



Osservatorio di diritto del Terzo settore
della filantropia e dell'impresa sociale

Roma, 6 marzo 2026

Terzjus Report 2025: il Terzo settore accelera e diventa motore del Paese

Crescono partecipazione civica online, donazioni, 5 per mille, occupazione e amministrazione condivisa

Roma, 6 marzo 2026. Si è svolta oggi a Palazzo Wedekind la presentazione del **Terzjus Report 2025, “La riforma al traguardo. Risultati, nodi irrisolti e futuro del Terzo Settore”**, che segna un passaggio storico per il Terzo settore italiano: a quasi dieci anni dalla legge delega 106/2016, il quadro normativo è sostanzialmente completato.

Il Terzo settore italiano non solo tiene: cresce, si innova e consolida il proprio ruolo strategico per il benessere sociale ed economico del Paese. Il Rapporto restituisce infatti l'immagine di un comparto dinamico, partecipato e sempre più centrale nelle politiche di welfare e nello sviluppo dell'economia sociale.

Nella sua relazione di apertura **Antonio Fici, giurista e direttore scientifico di Terzjus**, ha evidenziato come il 2025 rappresenti un punto di svolta per il diritto del Terzo Settore, grazie al completamento del programma legislativo avviato nel 2016 poiché *“i diversi passi previsti - ha osservato Fici - sono stati realizzati, salvo poche, ma rilevanti eccezioni, come gli articoli 18, commi 3 e 5, ancora inefficaci ma fondamentali per lo sviluppo delle imprese sociali. Per il resto, il grosso del lavoro è stato completato”*. Inoltre, *“quest'anno nel titolo - ha aggiunto Fici - compare finalmente la parola traguardo”*, ricordando però che *“questo termine non evoca la fine della storia del diritto del Terzo Settore: tutt'altro. Ora il diritto del Terzo Settore ha tutte le basi su cui consolidarsi, evolvere e maturare”*. Accanto ai due nuclei tematici principali, l'introduzione della fiscalità specifica per il Terzo settore e la definizione della disciplina dei controlli, il Rapporto affronta altri temi centrali, tra cui: economia sociale, lavoro, 5 per mille, liberalità agevolate, nuove forme di volontariato, rapporti con il Registro delle imprese. *“E lo fa – ha commentato Fici – con uno stile Terzjus chiaro, riconoscibile, omogeneo, unico nel suo genere, perché comprensibile a tutti, ma non per questo privo di verifiche, riscontri e precisione a livello tecnico”*.

Con il via libera europeo al nuovo regime fiscale degli ETS e l'emanazione del DM 125/2025 su controlli e autogoverno degli ETS dal 1° gennaio 2026 è entrato pienamente in vigore il nuovo sistema tributario dedicato. La legge di bilancio ha inoltre portato a 610 milioni di euro la dotazione del Fondo 5 per mille.

Oggi il Terzo settore conta oltre 140.000 enti iscritti al RUNTS nella nuova fase post-riforma e rappresenta circa il 4,5% dell'occupazione privata. Alcune problematiche strutturali restano però evidenti: il differenziale retributivo medio rispetto al resto dell'economia privata è pari a circa il 25-30% in meno, il 73% degli occupati è donna, con un'alta incidenza di part-time, e la

Fondazione Terzjus ETS – Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale

Sede legale: Roma - via dei Redentoristi 9 – C.A.P. 00186 – Tel. +39.0689131373

Cod. Fisc. 96442080584 - P. IVA 17096561000

Iscritta al RUNTS con determina n. G12274 del 16/09/2022

www.terzjus.it – ufficiostampa@terzjus.it – terzjus@legalmail.it



**Osservatorio di diritto del Terzo settore
della filantropia e dell'impresa sociale**

retribuzione media dei lavoratori dipendenti è pari a 13.331 euro. Più del 80% degli occupati è concentrato nelle imprese sociali.

La nuova disciplina fiscale e il sistema dei controlli sono stati approfonditi da **Maurizio Leo, Viceministro MEF, insieme a Vincenzo Carbone, Direttore dell'Agenzia delle Entrate, e Alessandro Lombardi, Capodipartimento Politiche sociali del MLPS**. Obiettivo condiviso: rafforzare certezza normativa, trasparenza e responsabilità.

Il Viceministro dell'Economia e delle Finanze con delega alle Finanze, Maurizio Leo, ha illustrato, con un videomessaggio, le principali misure adottate dal Governo a favore del Terzo Settore nell'ambito dell'attuazione della riforma fiscale prevista dalla legge n. 111 del 2023 con interventi su plusvalenze, IVA e regime di esclusione. «Confermo - **ha concluso Leo** - ancora una volta grande interesse e attenzione da parte del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il mio particolare su questo comparto che ritengo strategico per l'economia nazionale».

Il Piano d'Azione Nazionale per l'Economia Sociale (PANES) è stato indicato come la cornice strategica per consolidare e sviluppare un comparto che già oggi rappresenta un attore rilevante dello sviluppo territoriale. **Ne hanno discusso Lucia Albano, Sottosegretario MEF, con Simone Gamberini (Legacoop), Maurizio Gardini (Confcooperative), Giancarlo Moretti (Forum Terzo Settore) e Gabriele Sepio, Segretario Generale di Fondazione Terzjus**.

Il Piano - **come ha osservato Gabriele Sepio, Segretario Generale di Terzjus** – *“punta per la prima volta a creare un perimetro culturale e giuridico entro il quale gli enti dell'economia sociale - cooperative, imprese sociali, ETS, enti religiosi, società di mutuo soccorso e Ssd - potranno finalmente utilizzare strumenti adatti a realtà che ispirano la propria azione a favore del bene comune. Finanza, fisco, public procurement e revisione delle regole sugli aiuti di Stato sono solo alcune delle priorità per costruire un quadro di regole e di incentivi volti a promuovere, come indicato dalla Raccomandazione UE, i soggetti dell'economia sociale in un welfare comunitario caratterizzato dalla reciprocità.”*

Il Sottosegretario Ministero Economia e Finanza Lucia Albano ha illustrato i risultati della consultazione pubblica per il Piano d'azione Nazionale per l'Economia sociale, confermando l'interesse crescente verso il settore. *“Non è un percorso - ha spiegato Lucia Albano - calato dall'alto: è frutto di una collaborazione corale, condivisa da tutti gli attori del settore”*. E il MEF guiderà una strategia interministeriale che agirà su quadro normativo, fiscalità, accesso al credito, risorse europee, valorizzazione del patrimonio pubblico e sviluppo delle competenze. Tra le priorità: strumenti finanziari dedicati, modelli di rating adeguati e maggiore informazione per gli enti. *“L'economia sociale e del terzo settore è il vero modello economico che può produrre valore, innovazione, resilienza, coesione e capacità progettuale”*. Chiudendo l'intervento ha richiamato una riflessione di Cesare Pavese: *“L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare sempre, ad ogni istante”*. Un messaggio scelto per rappresentare lo spirito del percorso avviato non solo come traguardo, ma come punto di partenza per una nuova fase di crescita, innovazione e progettualità condivisa.

Fondazione Terzjus ETS – Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale

Sede legale: Roma - via dei Redentoristi 9 – C.A.P. 00186 – Tel. +39.0689131373

Cod. Fisc. 96442080584 - P. IVA 17096561000

Iscritta al RUNTS con determina n. G12274 del 16/09/2022

www.terzjus.it – ufficiostampa@terzjus.it – terzjus@legalmail.it



Osservatorio di diritto del Terzo settore
della filantropia e dell'impresa sociale

Nel panel conclusivo, dedicato a lavoro e volontariato, si sono confrontati **Maria Teresa Bellucci, Viceministro MLPS, Antonio Danieli (Assifero), Chiara Tommasini (CSVnet) e Luigi Bobba, Presidente della Fondazione Terzjus.**

Il Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci è intervenuta alla presentazione del V Rapporto Terzjus, sottolineando, tra l'altro, l'importanza del decreto interministeriale dedicato alla certificazione delle competenze dei volontari che va *"nella direzione - ha spiegato la Bellucci - di riconoscere formalmente il valore di una scelta personale, quella di dedicare tempo al volontariato e alla costruzione del bene comune e la trasforma in un elemento visibile e spendibile nel percorso di vita di ciascuno"*. *"Una volta ottenuta la certificazione, - ha aggiunto - quelle competenze diventano riconoscibili e riconosciute: nel percorso scolastico, universitario e anche nei concorsi pubblici. Gli enti che vorranno valorizzare l'esperienza di volontariato potranno farlo attribuendo un titolo di preferenza a chi, a parità di punteggio, ha svolto attività di volontariato. Ed è una scelta giusta: chi ha fatto volontariato ha dimostrato nei fatti di essere un servitore della comunità, di avere un forte senso del servizio pubblico"*.

"Abbiamo impiegato quasi dieci anni per costruire un'infrastruttura normativa solida. Oggi quella stagione si chiude - ha dichiarato Luigi Bobba, Presidente della Fondazione Terzjus -. Ma le regole, da sole, non bastano. Se il differenziale salariale con gli altri lavoratori dell'economia privata resta così rilevante, la sfida ora è trasformare la riforma in qualità del lavoro e sostenibilità economica degli ETS. Il nuovo inizio significa passare dalla regolazione alla crescita, dall'adempimento all'impatto sociale misurabile, da ruolo di supporto alla PA per la fornitura di servizi sociali, a soggetto di innovazione sociale. E significa anche riconoscere che l'economia sociale non è un settore residuale, ma una componente strutturale del modello di sviluppo del Paese: produce occupazione, coesione sociale e servizi essenziali nei territori specialmente quelli più marginali. Se vogliamo difendere l'universalismo del nostro welfare – conclude Bobba - dobbiamo investire sul Terzo settore e sull'economia sociale come leva strategica di innovazione e competitività inclusiva".

La giornata si era aperta con i saluti di **Maria Luisa Gneccchi (INPS), Marco Gilli (Consulta delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte e della Liguria), Giovanni Azzone (Fondazione Cariplo) e Giovanni Tessitore (Fondazione Cattolica di Generali Italia).**

Il messaggio emerso è chiaro: completata la riforma, il Terzo settore è chiamato a una nuova fase di responsabilità e sviluppo.

Non più il tempo dell'attesa. È il tempo di trasformare regole e numeri in qualità del lavoro nel sociale, sviluppo di nuove forme dell'impegno volontario, attrattività per i giovani e capacità di innovazione sociale.

Il Terzjus Report 2025, "La riforma al traguardo. Risultati, nodi irrisolti e futuro del Terzo Settore", è scaricabile gratuitamente a questo link <https://terzjus.it/rapporto/>

Per info: ufficiostampa@terzjus.it

Fondazione Terzjus ETS – Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale

Sede legale: Roma - via dei Redentoristi 9 – C.A.P. 00186 – Tel. +39.0689131373

Cod. Fisc. 96442080584 - P. IVA 17096561000

Iscritta al RUNTS con determina n. G12274 del 16/09/2022

www.terzjus.it – ufficiostampa@terzjus.it – terzjus@legalmail.it